



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 21 giugno 2022

FIN - Campania
martedì, 21 giugno 2022

FIN - Campania

21/06/2022	Il Mattino Pagina 19		4
<hr/>			
21/06/2022	Il Mattino Pagina 28	<i>gennaro Di Biase</i>	6
<hr/>			
21/06/2022	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 14	<i>Edoardo Imperiale</i>	8
<hr/>			
21/06/2022	Roma Pagina 12	<i>Mimmo Sica</i>	10
<hr/>			
21/06/2022	Roma Pagina 20		11
<hr/>			
21/06/2022	Roma Pagina 20		12
<hr/>			
21/06/2022	Roma Pagina 20		13
<hr/>			
21/06/2022	Roma Pagina 20		14
<hr/>			
21/06/2022	Il Golfo Pagina 15		15
<hr/>			
21/06/2022	La Città di Salerno Pagina 22		16
<hr/>			
21/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 28	<i>Stefano Arcobelli</i>	17
<hr/>			
21/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 28	<i>di Pier Bergonzi</i>	19
<hr/>			
21/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 29		20
<hr/>			
21/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 30		21
<hr/>			
21/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 31		22
<hr/>			
21/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 31		24
<hr/>			
21/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 33		26
<hr/>			
21/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>Gianmario Bonzi</i>	28
<hr/>			
21/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>g.b.</i>	30
<hr/>			
21/06/2022	TuttoSport Pagina 35		31
<hr/>			
21/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>segue dalla prima</i>	33
<hr/>			
21/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>Emanuele Mortola</i>	34
<hr/>			

L'ITALIA NUOTA NELL'ORO

«Tre primi posti nei Mondiali di Budapest per Ceccon c'è anche il primato del mondo

Cristiano Tarsia Acque azzurre. Che si colorano d'oro in una giornata indimenticabile per l'Italia. Tre primi posti in poche ore, che si sommano a quello di domenica scorsa di Martinenghi, ai Mondiali di Budapest. Quattro medaglie d'oro che riportano l'Italia, seconda nel medagliere dietro solo gli Usa, tra le grandi potenze delle vasche lunghe, a un anno dal flop delle Olimpiadi.

IL RECORD MONDIALE Tanti i protagonisti anche se Thomas Ceccon, 21enne di Thiene, è in primissima fila. Riscrive pagine del nuoto nazionale e internazionale. I 100 dorso nuotati dal gigante veneto sono una cosa mai vista prima. 5160 il tempo finale, che demolisce il precedente primato dell'americano Ryan Murphy con 5185, ottenuto a Rio 2016. sfazione di essere il secondo italiano a firmare un record individuale in vasca lunga. Ed entra nella storia italiana, perché una cosa del genere, un record in vasca lunga, l'aveva fatta solo Giorgio Lamberti, nel 1989, nei 200 stile libero negli Europei di Bonn.

L'unico precedente era di Giorgio Lamberti nei 200 stile.

Un'impresa invece sfuggita a tante leggende tricolori come Massimiliano Rosolino, Domenico Fioravanti, Filippo Magnini e Gregorio Paltrinieri.

Ceccon domenica era arrivato quinto nei 50 farfalla. Ma i 100 dorso erano la sua gara. E lui lo sa bene. «Sapevo di non avere rivali ma devo ancora rendermi conto di quello che ho fatto, 5160 è tanta roba. Mancavano i due russi, con loro sarebbe stata una sfida ancora più bella.

L'obiettivo però non è questo, è molto più in alto».

L'EREDE DI FEDE Dalle lacrime di delusione di Simona Quadarella, 23enne romana, quinta nei 1500 stile libero dove era campionessa uscente («Mi sembra di vivere un incubo») alla gioia irrefrenabile di Benedetta Pilato che chiude la giornata storica con una volata incredibile nei 100 rana. Una rimonta sensazionale che la porta con 1'0593 a precedere di soli cinque centesimi la tedesca Anna Elendt. Campionessa europea in carica, primatista mondiale dei 100 rana, la ragazzina di Taranto (17 anni) sembra l'erede naturale di Federica Pellegrini in un'Italia per la prima volta dal 2003 senza il suo totem.

«Era la mia prima finale mondiale nei 100 rana e già ero contenta di averla raggiunta. Aver vinto è davvero sorprendente» racconta una raggiante Benedetta. «Prima della gara piangevo di gioia per Ceccon che mi ha fatto rivivere le sensazioni provate quando ho stabilito il record mondiale e adesso eccomi qua con l'oro al collo. Sono stracontenta e soddisfatta del mio lavoro e del mio percorso. Sto crescendo anche se resto sempre la più piccola della squadra, quindi me la godo. Siamo una nazionale fortissima. Siamo uniti, vinciamo, sembra venire tutto facile».

COPPIA D'ORO Svelato dunque uno dei segreti di questa Nazionale. La profonda alchimia si era notata



Il Mattino

FIN - Campania

in mattinata, quando Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero, coppia romana, hanno trionfato nel misto tecnico del nuoto sincronizzato.. Da sottofondo il Requiem di Verdi, con movimenti perfetti dei due azzurri, sempre in testa senza tentennamenti.

Del resto il sincronizzato sta diventando una miniera, visto che le ragazze hanno conquistato un bronzo nella combinata, dietro l' Ucraina, applauditissima dal pubblico, e il Giappone.

E non è finita qui, visto che lo stesso Nicolò Martinenghi, insieme a Simone Cerasuolo, è entrato in finale nei 50 dorso, in programma oggi, con il miglior tempo. E poi sono ancora tante le carte da giocare per quest' Italia che nuota nell' oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nel parco pubblico spunta una piscina «Abusiva e recintata»

La denuncia: è stata montata tra gli alberi qui a Ponticelli ognuno fa quello che vuole La vasca può accogliere anche dieci persone accesso riservato grazie alle sbarre di legno

gennaro Di Biase

LA VERGOGNA Gennaro Di Biase Piscina privata su suolo pubblico. Un giardino napoletano, uno dei non certo numerosi spazi verdi della città dal terreno ben potato e recintato. Nell' aiuola, a pochi passi di distanza da doghe di legno abbandonate, si intravedono tre grossi alberi che fanno ombra sotto il sole carsico di questo giugno arroventato. Ma c'è anche dell' altro a refrigerare la zona. C'è una enorme vasca rotonda, di quelle montabili, piazzata su suolo pubblico da chissà chi, ma non dalle istituzioni. Siamo nel cuore di un rione popolare di Ponticelli, nel centro assoluto della periferia orientale di Napoli, precisamente in via Flauto Magico. Qui è nata una vicenda quasi senza precedenti, che ha dell' incredibile e su cui - va precisato - si attendono le opportune verifiche delle forze dell' ordine, peraltro già invocate dal consigliere regionale Francesco Borrelli di Europa Verde. I controlli dei vigili urbani dovrebbero chiarire il tutto nelle prossime ore. E, nel caso, porteranno alla punizione dei colpevoli. La piscina privata su giardino pubblico è celeste, molto larga e apparentemente abbastanza confortevole. Una buona metà dello specchio d' acqua è addirittura protetta dalle foglie del grosso pino che la sovrasta.

LA VASCA Intorno alla recinzione della vasca, sono stati piazzati cinque o sei cartoni. In questo modo, i bagnanti che la usano possono comodamente pulirsi i piedi prima di tuffarsi. E dopo il tuffo. Intorno alla piscina, si ergono i palazzi popolari di uno dei numerosi rioni della Napoli orientale, una zona di Partenope tanto antica spesso dimenticata nel dibattito pubblico, sia politico che sociale. Restano alcune eccellenze recenti, nella Napoli Est (dalla Federico II alla Apple), ma resta anche tanto abbandono e tanto degrado. Basti pensare al destino dello storico fortino di Vigliena caduto nell' oblio, o a quello del mare inquinato che bagna, ma solo idealmente, San Giovanni a Teduccio. Perfino il refrigerio diventa abusivo a Ponticelli, in una città dove il pubblico e il privato collasano continuamente uno nell' altro. E in questo caso, lo fanno superando in maniera nettissima il limite della legge. Saranno, come detto, le verifiche delle forze dell' ordine, nelle prossime ore, a chiarire di chi sia la responsabilità dell' abuso. E, nel caso, a procedere col sequestro e le eventuali sanzioni ai danni dei responsabili. Stretta tra via Sambuco e il lungo vialone Palermo, via Flauto Magico è uno spazio a sé, che proietta chi lo attraversa in una dimensione quasi atemporale: marciapiedi e strade distrutte, ringhiere arrugginite, case basse popolari e giallo ocre, panni stesi, palazzoni grigi, verde incolto, murales underground che si alternano a scarabocchi senza senso. Pochi negozi, e per di più quasi tutti senza insegne. Qui il futuro non è mai arrivato. E, a tratti, in via Flauto Magico sembra non arrivare neppure il presente



Il Mattino

FIN - Campania

con le sue regole. Più che una magia, la piscina abusiva è infatti un gioco di prestigio illegale. Di fatto, però, le strutture pubbliche mancano, in zona, come mancano in tutta la città. In sostanza, Ponticelli è lontanissima dal mare.

GLI SPAZI Come fatto notare al Mattino nei giorni scorsi da diversi commercianti, è proprio l' assenza di spazi dedicati «al tempo libero e allo sfogo di giovani e cittadini» a facilitare le scorribande e gli abusi su suolo pubblico. Eppure, al di qua delle motivazioni, resta un dato inconfutabile: in periferia come in centro, Napoli è di chi, semplicemente, se la prende e ne occupa gli spazi. A ricevere le prime segnalazioni della vasca abusiva su suolo statale è stato il consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli: «A Ponticelli, nella periferia orientale di Napoli, un uomo avrebbe realizzato una piscina privata all' interno di un giardino pubblico in via Flauto Magico - spiega - La segnalazione proviene da una cittadina che si è rivolta a noi per denunciare l' accaduto. Abbiamo richiesto verifiche da parte della Polizia municipale, anche perché ci è stato riferito che il soggetto in questione avrebbe realizzato altri manufatti abusivi. Non è più tollerabile che certa gente pensi di fare ciò che vuole, violando norme di sicurezze e appropriandosi di spazi pubblici. Esistono delle regole che vanno rispettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lo sviluppo

Proposte per la Zona Ovest

Edoardo Imperiale

di Edoardo Imperiale Un nuovo modello di sviluppo economico-sociale sostenibile è possibile. È una sfida che Napoli deve vincere. Nell' area occidentale della città ci sono risorse artistico-storiche-culturali-ambientali uniche e di valore inestimabile (Nisida e la linea costiera di Bagnoli, Agnano, Mostra d' Oltremare). Purtroppo, in quest' area esistono problemi antichi e strutturali da superare: l' assenza di un progetto organico unificante, le difficoltà di far partecipare i privati al capitale sociale dei soggetti pubblici, la scarsa propensione all' execution.

Su questo bisogna concentrarsi per determinare nuove condizioni utili allo sviluppo. La proprietà di tali risorse, ed è un vantaggio da ottimizzare, è quasi totalmente pubblica. I soggetti interessati, Mostra d' Oltremare, Bagnoli, Fondazione Città della Scienza, Bagnoli Fondazione Bnai ex area Nato, Terme di Agnano, gestori dei grandi Impianti Sportivi del Comune di Napoli (Ippodromo, Stadio Maradona, Piscina Scandone, Palabarbuto), devono dialogare di più, superare la logica di compartimenti stagni e muoversi in una comune visione strategica.

Servono, poi, strumenti di pianificazione urbanistica e programmazione più efficaci ed interventi normativi che possano aprire la strada, in maniera più concreta, a risorse private. Nelle more di queste inevitabili accelerazioni sarà necessario strutturare un nuovo modello di sviluppo economico-sociale sostenibile. La valorizzazione della Zona Ovest Napoli deve partire da una riconsiderazione strategica e urbanistica, in una visione sistemica che tenga conto anche dello sviluppo economico e della tutela dei luoghi di abitazione. Gli aspetti in questione non possono essere scissi. In questa logica, l' area può divenire uno Sloi - Sistema Locale di Offerta Integrata, nel rispetto di quanto previsto nel Piano strategico dell' Area Metropolitana di Napoli e, in particolare, di quelle che sono le due direttrici in cui esso è articolato: lo "sviluppo economico-sociale del territorio" e "l' incremento della qualità della vita e salvaguardia ambientale". Nel rispetto dei vincoli urbanistici e della tutela del patrimonio storico-artistico-ambientale, tenuto conto della molteplicità dei soggetti pubblici che detengono le principali risorse d' area e della necessità di attrarre capitali privati, appare indispensabile adottare innovativi modelli societari. I soggetti pubblici oltre a gestire le attività di property (manutenzione e tutela dei beni, attività societaria, legale, amministrativa e finanziaria) dovrebbero concentrare i loro sforzi a selezionare quei soggetti terzi che si candidano al rilancio dell' area partecipando al capitale sociale di newco (a capitale misto pubblico-privato) dedicate ai cinque settori strategici per l' Area: turistico congressuale, fieristico ed eventi, sport, benessere e entertainment.

Sullo sfondo, ed è altra sfida, l' universo culturale. In linea con quanto programmato dalla nuova



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

amministrazione comunale, sarebbe utile la creazione di un soggetto gestionale no-profit, che dovrà occuparsi della valorizzazione in chiave culturale dei beni. Una scommessa che non dovrà essere gestita da soggetti profit oriented bensì da una fondazione che, preferibilmente, dovrebbe essere partecipata dagli stessi soggetti pubblici e dal sistema delle fondazioni nazionali.

Considerazioni a parte vanno fatte sulla Mostra d' Oltremare, da immaginare quale "driver" per l' avvio del nuovo 'modello di valorizzazione'. Il luogo del marketing territoriale, un luogo fisico, ma anche una moderna agenzia capace di essere attivatore ed aggregatore di nuove funzioni e progettualità, tra cui quella di diventare un «contenitore intelligente » di nuove progettualità per diffondere e realizzare programmi ed iniziative per la sostenibilità e la circolarità (riduzione degli sprechi, dare vita a nuovi materiali e nuovi modelli di business) La strada è tracciata. Con la nuova leadership autorevole e competente del Comune di Napoli va percorsa.

L' autore è membro della associazione Fare Rete © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

SODALIZIO DI MOLOSIGLIO Approvati anche i bilanci. L' appello del presidente a evitare spaccature Canottieri, Ventura rieletto per acclamazione

Mimmo Sica

DI MIMMO SICA NAPOLI. «I presidenti non si candidano da soli, ma se l'assemblea me lo chiede sono disponibile» ci aveva detto Achille Ventura quando lo abbiamo intervistato ad aprile scorso. Così è accaduto domenica nell'assemblea generale ordinaria dei soci che si è tenuta al Circolo Canottieri Napoli e Ventura è stato rieletto per acclamazione al vertice del sodalizio giallorosso per il quarto mandato consecutivo.

Eletti con la stessa modalità Nino Castaldo, vice presidente sportivo, e Marco Gallinoro che dallo sport passa al settore amministrativo. Approvati all'unanimità il bilancio consuntivo al 31.12.19, il preventivo e consuntivo 2020, il preventivo e consuntivo 2021, e il preventivo 2022 che non era stato possibile portare nelle assemblee di competenza per la pandemia. «Questa è un'assemblea molto importante e mi aspettavo una maggiore partecipazione ma evidentemente il caldo e i colpi di coda del covid non lo hanno consentito - aveva dichiarato il presidente uscente nella sua relazione. Dobbiamo prendere decisioni fondamentali che condizionano la vita del circolo che è ripartito dopo un lungo periodo di chiusura ma che non ha garanzie e certezze sul suo futuro. Se siamo uniti e compatti il sodalizio continuerà a vivere più forte che mai. Se, invece, perseveriamo in "spaccature", non andremo da nessuna parte. Occorre, poi, modificare integralmente lo statuto, diventato da tempo obsoleto e per molte parti non conforme alla normativa vigente: ce lo impongono il Coni e la legge italiana. Dobbiamo, inoltre ripensare il circolo in funzione dei giovani che saranno i soci del domani. Queste per me sono le priorità alle quali dovrà prestare la massima attenzione chiunque prenderà il mio posto.

Le sue parole sono state accolte da applausi prolungati che sono stati prodromici dell'acclamazione successiva e che fanno ben sperare sul futuro della Canottieri Napoli. Sono stati eletti, sempre per acclamazione anche i componenti del collegio dei revisori: Ernesto Ardia, Vitaliano Minniti e Carlo De Maio. Supplenti Riccardo Improta e Nicola Chianese.

The image shows a newspaper clipping with two main articles. The top article is titled "Pizzaioli contro Briatore: cerca pubblicità" and features a photo of a pizza. The bottom article is titled "Sodalizio di Molosiglio Approvati anche i bilanci. L'appello del presidente a evitare spaccature Canottieri, Ventura rieletto per acclamazione" and features a photo of Achille Ventura. The text of the articles is partially visible and matches the main text of the page.

Roma

FIN - Campania

NUOTO Successo anche per la baby Pilato nei 100 Rana

Ceccon è storico nei 100 Dorso, arrivano titolo e record mondiale

BUDAPEST. Thomas Ceccon è campione del mondo nei 100 dorso. E non è una medaglia qualsiasi perché arriva con il record del mondo. Il nuotatore veneto è leader dei 100 dorso in 51"60 (25"14 e 26"46). Crono che spazza via il record di 51"85 detronizzando lo statunitense Ryan Murphy, che ha conquistato l'oro alle olimpiadi di Rio nel 2016 e il bronzo a Tokyo ma non ha mai vinto la gara iridata. Lo statunitense è secondo in 51"97 precedendo il connazionale Hunter Armstrong che in 51"98.

Una gara superveloce. Successo in serata anche per la baby Benedetta Pilato che ha vinto i 100 Rana. L'azzurra, con una grande rimonta negli ultimi 25 metri, ha sbaragliato la concorrenza trionfando con il tempo di 1'05"93.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - NAPOLETANI AVANTI

Posillipo alle Final Eight del torneo per Under 18

NAPOLI. Un ottimo risultato per il settore giovanile della Pallanuoto del Posillipo. La squadra allenata da Francesco Falco, dopo aver perso nella prima giornata contro la quotata formazione della Vis Roma (6-12), ha battuto ieri a Monterotondo, nelle restanti due partite del girone di semifinale, la De Akker Bologna (17-8), ed il Camogli (136), classificandosi così al secondo posto nel girone del campionato Under 18 e arrivano alle Final Eight.

SPORT
Domani la conferenza stampa a Villa
Fiorotto femminile a squadre: c'è l'oro azzurro
Morra Greco, ecco il memorial
GeVi, campagna abbonamenti pronta
Cecconi è storico nel 100 Dorso
Settemara di Silipo fermato
Settimana del Mare verso la terza edizione
Wimbledon, Seppi e Vavassori passano il turno di qualificazioni

Roma

FIN - Campania

LA KERMESSA Alla Rari Nantes gare di pallanuoto, di nuoto in acque libere e discipline paralimpiche Settimana del Mare verso la terza edizione

NAPOLI. La tradizione continua e si amplia. «Ritorniamo alla Rari Nantes Napoli, dove tutto ha avuto inizio», spiega Andrea Scotti Galletta, illustrando la terza edizione della Settimana del Mare. «Evento multidisciplinare, una mini olimpiade per la città di Napoli, che da quest'anno includerà, oltre alla pallanuoto, gare di nuoto in acque libere, contest di canoa polo e la rassegna di pallanuoto paralimpica». Un contenitore di sport, un palinsesto ampio. «Sarebbe più opportuno definire la kermesse acquatica "Il mese del mare", perché il programma sportivo è aumentato osserva il figlio d'arte - Ricordiamo i valori dello sport e gli insegnamenti di chi ci ha preceduto, che ci consentono di andare a testa alta, cercando di metterli in atto ogni giorno sul bordo vasca». Non varia il format della pallanuoto con i quattro tornei (under 12, 14, 16 e 18), dedicati a Mario Occhiello, Mario Vivace, Mario Scotti Galletta e Paolo De Crescenzo, ai quali si sommano i due memorial Checco Mazza e Lello Rosiello. Per ogni categoria è prevista la targa Fair Play, in ricordo della compianta Nadia, madre dei fratelli Angelone, scomparsa di recente. Tanto atteso il triangolare di pallanuoto paralimpica, che sarà disputato tra Centro Sportivo Portici, Dhea Sport ed Expert Napoli Lions Ability.



Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO Agrodolce l' esordio ai Mondiali di Budapest

fermato sul pareggio dalle canadesi Il Setterosa di Silipo

CANADA ITALIA

CANADA: Gaudreault, Mckee1, Crevier 1, Wright E.2, Amorosa, Sohi, Bakoc 1, Lekness, Mckelvey H.1, Christmas, Paul, La Roche 1, Vulpisi. All. Paradelo
ITALIA: Teani L., Tabani C. 1, Marletta C.1, Avegno S., Queirolo E.1, Giustini S.2, Picozzi D.

, Bianconi R.1, Emmolo G., Palmieri V., Galardi G., Viacava G.

1, Banchelli C. All. Silipo ARBITRI: Stavridis e Carney PARZIALI: (2-4; 3-2; 1-1; 1-0) BUDAPEST. Esordio agrodolce per il Setterosa di Carlo Silipo ai mondiali.

Arriva un pareggio contro il Canada dopo un primo tempo chiuso in vantaggio per 4-2. Poi la avversarie rimontano tempo dopo tempo. Domani la sfida all' Ungheria.



Il Golfo

FIN - Campania

Marine Club, sabato la prima gara di finale contro il Crotono

ISCHIA. L'Ischia Marine Club (nella foto di Gianluca Madonna) chiude la regular season al secondo posto. La formazione di Paolo Iacovelli, infatti, ha perso l'ultima gara del girone contro la Waterpolo Bari alla piscina Scandone ed ha chiuso in seconda posizione. Sabato, ci sarà, in trasferta, la gara di andata della finale contro Crotono. Infatti, la prima di ogni girone affronterà la seconda dell'altro girone. Le vincenti saliranno in serie A2. La gara contro la Waterpolo Bari è terminata 14-13 per i pugliesi che hanno difeso meglio nei momenti più importanti. Poichè è arrivata seconda nel girone, l'Ischia dovrà giocare la prima partita della finale in trasferta. Si giocherà al meglio delle tre gare. La formazione isolana ha la possibilità di vincere, anche se il Crotono è una buona squadra con delle ottime individualità. Lo scorso anno, l'Ischia fece la finale che poi perse contro il Frosinone. Ora, si spera che l'epilogo sarà diverso. La squadra di Iacovelli è capace di fornire ottime prestazioni come ha fatto in diverse partite in questa stagione. Ora, ci vuole l'ultimo sforzo. L'Ischia dovrà concentrarsi molto in questa settimana di preparazione alla gara 1 di sabato. Nella finale, bisognerà fare molta attenzione ad ogni minimo particolare, senza tralasciare nulla



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Rari Nantes show, dopo Gallo arriva Bertoli

Oltre 80 presenze in Nazionale e un recentissimo poker di assoluto prestigio con la calottina della Pro Recco. Altro colpaccio di mercato della Rari Nantes Salerno, che dopo l'ingaggio di Valentino Gallo ha ufficializzato l'arrivo di Zeno Bertoli. Il 34enne difensore napoletano, cresciuto nel Posillipo, con il quale ha trionfato anche in finale di Len Euro Cup nel 2015, è reduce da una stagione ricca di successi con gli "Invincibili", capaci di lasciare solo le briciole agli avversari. Scudetto, Coppa Italia, Champions League e Supercoppa Italiana il bottino di trofei conquistati dal team ligure e da Bertoli, che conferirà enorme esperienza alla formazione di coach Matteo Citro per le prossime due stagioni. «Credo che la società abbia formato una bella squadra per la prossima stagione, ci possiamo togliere qualche soddisfazione importante», ha dichiarato il neoacquisto. «Bertoli è un giocatore molto concreto, mentalmente preparato a gestire sfide d'alto livello», ha affermato patron Gallozzi, Mariano Rampolla si gode l'ingaggio di un atleta in arrivo dalla Pro Recco. «È un onore che abbia accettato Salerno, sarà parte di una rosa di ottimi giocatori, sarà il punto di riferimento della squadra». (s. m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ceccon da fenomeno nuovo re dei 100 dorso «sono al mio posto»

Nella specialità, mai una medaglia iridata per l'Italia Il 21enne vicentino riscrive la storia e firma il primato

Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli inviato a budapest (UNGHERIA) Record, genio e sregolatezza. Thomas Ceccon è il vero re che guarda il sole. Un Re sole del dorso che con balistica perizia ha compiuto una colossale impresa nei 100 dorso, specialità in cui ai Mondiali non avevamo mai raccolto neanche un bronzetto. Respinge due americani valorosi, anzi il primatista spodestato, Ryan Murphy che ai Giochi di Rio vinse 3 ori, e Hunter Armstrong, arrivato dai Trials di Greensboro con un record mondiale nei 50. Ceccon ha sfilato il primato mondiale a Murphy con destrezza micidiale e quelle leve lunghe che lo fanno tanto assomigliare a Phelps: dinoccolato fuori dall'acqua ma tanto "sughero" dentro una scorrevolezza mista a forza che colpisce subito all'occhio non solo degli specialisti. Si era presentato qui con un personale di 52"30, in semifinale era sceso a 52"12, ha trionfato con un crono siderale che neanche il mitico Peirsol di una volta poteva contendergli. Ieri ha infranto il suo muro nella specialità che pareva impossibile, in tempi brevi: 51"60, passando come un metronomo a metà gara in 27"14, salutano Murphy di ben 37 centesimi e Armstrong di 38. Li ha sistemati entrambi gli sceriffi a stelle e strisce. Con fare naturale, come da talento di madre natura. Tranquillo «Che bello step che ho fatto» ha detto accasciandosi davanti ai giornalisti, dopo l'impresa. Ma senza ostentazioni esagerate. Come se avesse vinto ai tricolori. Una volta disse: «La gara che preferisco di più? I 50 dorso...», perché erano i più facili, quelli che gli costavano meno fatica. In verità Ceccon è il talento più completo che l'Italia forse abbia mai avuto: talmente completo che deve scartare, selezionare le gare, avere una priorità. Se potesse, nuoterebbe i 200 misti: ma non può. Qui sta facendo l'americano: e dopo il bronzo in staffetta, il quinto posto nei 50 farfalla in cui ha realizzato un doppio record italiano, dopo la semifinale per prendere le contromisure, Thomas ha sbancato, diventando l'idolo dei Mondiali. Altro che Armstrong: è Ceccon che sta nuotando sulla luna. E' lui che irrompe nella galleria dei grandissimi d'Italia, anzi il secondo primatista italiano al maschile dopo Giorgio Lamberti, che fece furore nei 200 sl, un'altra gara che potrebbe fare bene Ceccon. Cose che davvero appartenevano a Phelps, non a caso «il mio mito».

Legno Un'impresa nata da una medaglia di legno: Thomas era arrivato 4° infatti ai Giochi nei 100 dorso. «Visto lo stato di forma, non dico che mi aspettavo questo tempo, ma che potessi avvicinarmi al 51"8 della medaglia sì. Gli altri sono andati forte. Dove mi sento? Mi sento al mio posto.

Molto tranquillo, se sono tranquillo è perché ho fatto quello che so fare: nuotare». Al resto ci pensa la pazienza di Alberto Burlina che, per fagli cambiare modo di vivere se l'è portato da Schio a Verona,



l'eterno nuotatore. Si, ha fatto davvero una cosa speciale. Lo è stato sempre lo storico, ma il record del mondo è lo scintillio in assoluto di quella gara...

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

nel centro federale dove si allenava Federica

Pellegrini. «Già vederla come approccio, ha fatto scattare qualcosa in lui» conferma il tecnico, sicuro di avere tra le mani un asso. « Mi ha sopportato tanto il mio allenatore, dopo un po' ha capito tutto, è merito suo questo record. Adesso non so stare neanche in piedi». Il rito sul blocco, e via: Thomas nuota nella gloria, nella leggenda anche se forse gli fa un po' paura sentire troppi complimenti: «Magari i più forti sono i russi, che non c' erano...». Gli è dispiaciuto un po' non aver potuto sfidare anche Kolesnikov e Rylov. L' arrivo e l' esultanza per un meraviglioso oro con record: «Non volevo fare niente, però poi ho alzato il braccio e il pugno, tutto tranquillo». Un record con calma impassibile. Si è trasferito a Verona dove ha spostato anche mamma Gioia «che pensa a tutto», mentre l' allenatore pensa al nuoto. E così quel talento che soffre sempre a tagliare i capelli e stavolta per scaramanzia non ha tolto neanche i baffi, ora guarda il mondo

dall' alto. Phelps «Sono orgoglioso di aver battuto due grandi americani, ma li rispetto molto. Mi sentivo bene, perché ogni giorno cerco di dare il meglio in allenamento. Phelps mi ha ispirato. Sì, ho fatto una cosa speciale: la vittoria è vittoria, ma il record del mondo sì, ti fa sentire il migliore in assoluto di quella gara». Un altro record? «Magari in apertura di staffetta mista». Il genio del nuoto è qui, e la sua s

regolatezza? «Spesso non mi accorgevo neanche di cosa facessi, certe cose non andavano fatte, come gli scherzi anche in nazionale. Mi hanno rimproverato. Non ascoltavo, arrivavo tardi, mi facevo i fatti miei, cose strane». Ora on c' è alcun dubbio che i 100 dorso «che conosco ormai a memoria» rimarranno per sempre la gara che amerà di più, quella del trionfo mondiale con record riuscito solo a Novella Calligaris nel 1973 e a Federica Pellegrini nel 2009. Ceccon aveva

solo 8 anni. Giocava a tennis, s' annoiava e col fratello Efrem si tuffò per non patire il caldo. E' nata così la leggenda del bravo nuotatore, capace di cose impossibili, sempre pronto a sorprendere. «E ora cosa dirò al mio popolo social? Chissà adesso che numeri». Dopo un nu

mero così... TEMPO DI LETTURA 4'04"

Il ricambio generazionale è già un fatto

di Pier Bergonzi

Acque d'oro. Il dopo Federica Pellegrini del nuoto italiano riparte dai ragazzi che si ispirano alla Divina.

Ceccon dopo Martinenghi e Baby Pilato: tre ori in due giorni che sono molto più che una promessa di futuro.

Sono la conferma di una scuola e la certezza che il ricambio di talenti è già un fatto. Lunedì storico quello dei Mondiali di Budapest. Aprono gli artisti del sincro, Minisini e Ruggiero che vincono il titolo del "duo misto", poi arriva il momento di Thomas Ceccon, 21 anni, vicentino che si allenava con la Pellegrini a Verona. Baffetti alla Mark Spitz, o per i più raffinati alla John Naber, il dorsista americano che vinse 4 ori a Montreal 1976. Ceccon è un piccolo Mozart delle piscine, che fila come un pesce in ogni specialità: ha trascinato la staffetta 4x100 al bronzo, ha sfiorato una medaglia nei 50 delfino e ieri ha firmato il suo capolavoro nei 100 dorso, la "sua" gara. Thomas ha vinto il suo primo mondiale in 51"60, un tempo stellare, che ritocca di 25 centesimi il precedente record del mondo di Ryan Murphy, l'olimpionico di Rio 2016, che ieri è arrivato alle spalle dell'azzurro.

Per capire la dimensione dell'impresa di Ceccon, vi basti pensare che nessun italiano aveva mai vinto un titolo iridato del dorso e che soltanto Giorgio Lamberti aveva stabilito un record del mondo (1'46"69 sui 200 stile nel 1989). Gli azzurri primatisti assoluti non sono più delle dita di una mano. Oltre a Ceccon e Lamberti, ci sono Novella Calligaris (800 nel 1973), Federica Pellegrini (9 volte tra 200 e 400 stile) e Benedetta Pilato (50 rana lo scorso anno). Proprio Benny Pilato è stata l'altra protagonista della serata storica di Budapest. A 17 anni, la tarantina cresciuta con il mito della Pellegrini ha stupito anche se stessa nella gara che era ancora tabù: i 100 rana.

Lei, numero uno dei 50, ha battuto tutte con la sua irresistibile volata.

L'impressione è che Benny sia all'inizio di un nuovo viaggio verso la gloria.

Oggi il momento magico del nostro nuoto può proseguire.

Nicolò Martinenghi è in finale nei 50 rana con il miglior tempo. E' vero che il varesino, 23 anni, sfrutta l'assenza del mito Adam Peaty, ma tutto ci dice che l'azzurro sia vicino al sorpasso.

Thomas, Nicolò e Benedetta...

tre indizi che sono una prova.

Il nuoto azzurro ha un grande futuro e intanto può godersi il presente nelle acque d'oro.



Usa la macchina della nonna E niente tatuaggi «Ti puoi far male»

Un segno del destino: 50.000 dollari per un record del mondo alzeranno ancora di più l'ingegno dell'eclettico neo primatista del mondo Thomas Ceccon.

Vi aggiungerà gli altri premi e sistemerà il conto in banca: da sempre il suo cruccio. Non che sia parsimonioso, ma gli piace dare il giusto valore alle cose. Non spreca soldi facilmente, e ci tiene sempre a sottolineare che «non sono un viziato, spendo il necessario». Un esempio? Continua ad utilizzare la macchina della nonna per andare in piscina. Il massimo che si è concesso come regalo dopo le due medaglie olimpiche in staffetta è stato un telefonino. Non comprerebbe mai una macchina da 50.000 euro: statene certi. La sua filosofia: «Basta avere un tetto, un letto e una cosa da mangiare». Influencer Però è un ragazzo del 2001, che interagisce con quello che lui chiama il «mio popolo social»: ammette di essere seguito abbastanza (ha 32.700 follower su Instagram), e quando utilizza i suoi canali per promuovere qualcosa, ne intravede la prospettiva di guadagno, «perché può diventare il mio lavoro futuro, ma devo fare attenzione a ciò che posto».

Come quando fa investimenti in criptovalute: «Sì, faccio cose strane, ma non parliamone». La durezza del nuoto gli ha messo la testa a posto in questo senso: «Ho tre anni in cui investire, devono essere tre anni perfetti per Parigi». E s'immagina popolare, divo dello sport italiano: «Mi piace essere conosciuto». Col fratello maggiore Efrem condivide quasi tutto, lui lo ha portato al nuoto: giocavano a tennis e nuotavano.

Per fortuna che ha scelto l'acqua, ora penseranno tutti. «Ma avrei preferito anche il basket».

Spirito ribelle attraverso i capelli portati lunghi dal fratello: «Rispecchiano il mio stato d'animo, è un problema andare dal barbiere. Una volta mi squalificarono perché uscirono dalla cuffia, che mi cadde, e mi dovettero fermare». A volte in acqua si mette a discutere con il coach Burlina: «Mi piace fare tutto con ironia, parlare anche quando nuoto». Burlina lo considera un hardware sofisticato «piano piano stiamo mettendo i software e i risultati si vedono». Gli piace l'America ma non disdegnerebbe di andarsi ad allenare con Kolesnikov, in Russia. Aveva paura di farsi un tatuaggio: «Perché portano sfiga e rischi di farti male». Il suo miglior amico in nazionale è Federico Burdisso, il bronzo olimpico dei 200 farfalla con il quale ha condiviso la gioia del podio ai Giochi in staffetta. Compagno di stanza, di gavettoni e di scherzi inenarrabili. Poi è arrivata Tokyo «e l'Olimpiade mi ha cambiato».

Gli ha fatto capire: meno scherzi, più medaglie.

Anzi: l'oro con record del mondo.

s. a. TEMPO DI LETTURA 2'36"



Oggi Martinenghi Paltrinieri e Detti per altri podi Flop Quadarella

Uomini, 200 sl: 1. Popovici (Rom) 1'43"21 (r.m.jr 23"77, 49"96, 1'16"27), 2.

Hwang Sunwoo (S.Cor) 1'44"247, 3.

Dean (Gb) 1'44"98.

100 dorso: 1. Ceccon 51"60 (r.m.

; prec. 51"85, Murphy, Usa; Rio, 13/8/16), 2. Murphy (Usa) 51"97, 3. Armstrong (Usa) 51"98, 4. Ndoye (Fra) 52"50.

Donne, 1500 sl: 1. Ledecy (Usa) 15'30"15, 2. Grines (Usa) 15'44"89, 3.

Pallister (Aus) 15'48"96, 4. Johnson (Aus) 15'55"75, 5. Quadarella 16'03"84.

100 dorso: 1. R. Smith (Usa) 58"22, 2. Masse (Can) 58"40, 3.

Curzan (Usa, 04) 58"67.

100 rana: 1. Pilato 1'05"93, 2.

Elendt (Ger) 1'05"98, 3. Meilutyte (Lit) 1'06"02, 4. King (Usa) 1'06"07.

Semif. - Uomini, 50 rana: 1.

Martinenghi 26"56, 5. Cerasuolo 27"01.

200 farfalla: 1. Milak Ung 1'52"39, 7. Razzetti 1'54"87, 12. Carini 1'55"74.

Donne - 200 sl: 1. Anderson (Gb) 1'56"05.

Batterie - Uomini, 800 sl: 1.

Romanchuk (Ucr) 7'44"75, 3. Detti 7'46"08, 4. Paltrinieri 7'46"24.

Oggi - (batt. ore 9, sf. e finali 18): 50 dorso D (Scalia), 100 sl (Miressi, Zazzeri), 200 misti (Razzetti), 4x100 mx U/D (Italia). Finali: 800 sl (Detti, Paltrinieri), 200 sl D, 200 farf. (Razzetti), 50 rana (Martinenghi), 4x100 mx NUOTO SINCRONIZZATO Finali. Duo misto: 1. Minisini- Ruggiero 89.2685, 2. Sato-Sato (Giap) 86.5939, 3. Shi Haoyu-Zhang Yiyao (Cina) 86.4425.

Libero combinato: 1. Ucraina 95.0333, 2. Giappone 93.5667, 3. Italia (Cavanna, Iacoacci, Cerruti, Murru, Di Camillo, Piccoli, Ferro, Sala, Galli, Zunini) 92.0333.

Eliminatorie. Solo libero: 1.

Inui (Gia) 94.5567, 4. Cerruti 90.2667.

Oggi - 9. Duo libero (Cerruti-Ferro) 16. Finale Squadra tecnico (Ita).

PALLANUOTO Ieri. Donne. 1 a g. Gir. A: Canada-Italia 7-7, Ungheria-Colombia 35-4.

Oggi. Uomini. 1 a g. Girone C: Sudafrica-Italia (18), Canada-Spagna.



Che passione per gli animali e per la musica di Jovanotti

di Davide Romani A Taranto è nata, a Budapest è diventata grande. Da principessa dei due mari, a regina d' Ungheria. La bambina che andava in piscina nella categoria propaganda è ora la signora della rana mondiale. La sua passione è stata più forte della danza - dove andò un solo giorno - e dei timori dei famigliari con il padre Salvatore che non voleva che gareggiasse costringendo il tecnico di sempre Vito D' Onghia a forzare la mano con la madre Antonella per mettere la firma sul tesseramento e farla gareggiare nella piscina della Meridiana, lo specchio d' acqua nel quale la campionessa pugliese è cresciuta.

Città amica Quando Benedetta veniva alla luce, Federica Pellegrini aveva già messo nel suo palmarès una medaglia olimpica e ieri, nel primo Mondiale in vasca lunga senza la Divina, Benny è andata oltre Fede. A 17 anni la raniasta ha già conosciuto la delusione olimpica con le lacrime dopo la squalifica nei 100 rana di Tokyo e con Budapest ha stretto un patto speciale: nel 2019 è oro nei 50 rana ai Mondiali giovanili, due anni dopo sulla stessa distanza vince la prova degli Europei senior prima di ieri. E in questa piscina, il 22 maggio 2021 ha stampato il record del mondo dei 50 rana.

Amori Tra doppi allenamenti, ritiri e gare Benedetta non ha perso di vista l' impegno scolastico. La tarantina frequenta con successo il Liceo Scientifico Statale mentre a casa, nei pochi momenti liberi, ha due grandi amori: il barboncino Gilda e il pappagallo Pluto. Mentre nell' ambiente del nuoto Benny è molto legata all' amica-rivale Lilly King - ieri quarta - che di lei racconta: «È come me, non ha paura». Come tutte le sue coetanee la neo campionessa del mondo è molto attiva sui social. Il suo profilo Instagram (@benedetta.pilato) è seguito da quasi 80.000 persone: si possono trovare foto sia della sua vita privata - c' è anche lei ritratta davanti a un piatto di linguine alle vongole, il preferito - sia di quella professionale. E subito dopo la vittoria nei 100 rana ha regalato ai suoi follower una foto a bordo piscina con la mascotte dei Mondiali.

Matura Determinata, dinamica, testarda, grintosa.

Una ragazza con sani principi e una ricetta della felicità semplice: famiglia, scuola e piscina. Benny in molti suoi discorsi dimostra una grande maturità e nessun timore nell' esporsi. Una maturità che ha camminato a braccetto in acqua e nella vita di tutti i giorni. In piscina a 14 anni saliva sul podio tra statunitensi e russe quasi con disinvoltura, a 15 diventava campionessa europea, a 16 primatista mondiale con il pass olimpico nei 100 rana. Fuori dall' acqua si è schierata contro l' inquinamento dell' Ilva. Ma Benedetta resta una teenager che si emoziona per un concerto. A lei è successo nel 2019, a 14 anni e 194 giorni.

Benedetta, reduce dalla conquista della medaglia d' argento mondiale nei 50 rana a Gwangju, in Sud



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Corea, a Policoro si è regalata il concerto del suo idolo Jovanotti. E il cantante, a sorpresa, l' ha chiamata sul palco. Una ragazza fortunata.

TEMPO DI LETTURA 2'30"

Oggi ore 18 esordio col Sudafrica, la carica di Campagna

«Siamo i campioni del mondo vogliamo dimenticare Tokyo»

a bissare l'impresa. «Ci sono tanti esordienti, vediamo come si reagisce alle diffi coltà. Io sono molto fiducioso».

Il titolo mondiale del 2019 pesa o sostiene?

«Potrebbe pesare sui più giovani.

Ma sono passati tre anni, è tanto.

E c'è una nuova squadra, un mix di giovani ed esperti. Guardiamo alla manifestazione con positività e ottimismo. Poi vedremo, perché ci sono anche gli Europei, la stagione lunga».

La partita si gioca sui più giovani.

«Molti di loro sono anche maturi per esordire, Bruni, Damonte sono da tanti anni con noi ma non avevano mai avuto la possibilità di farlo. Penso poi a Marziali, che esordisce a più di trent'anni, o a Gratta, che di anni ne ha venti. Saranno momenti importanti per tutti».

Budapest, poi, è sempre un posto speciale.

«Entreranno in una piscina storica come quella dell' Isola Margherita di Budapest. Dobbiamo solo pensare al gioco, a quello che dobbiamo fare, e farlo con entusiasmo, spavalderia. Niente calcoli o siamo fritti. Giochiamo con gioia, ogni partita con energia e grinta.

Ci sono ancora diverse cose da sistemare, ma quello che ho visto fino a oggi mi fa ben sperare».

Che cosa c'è da migliorare?

«La solidità del gioco. Abbiamo giocato troppo poco insieme per poter avere una compattezza totale. Le idee però ci sono».

La Spagna è la squadra da battere?

«E' la squadra che ha cambiato meno, come l' Ungheria. Molte squadre hanno modificato le rose. Penso alla Serbia, anche se resta sempre la Serbia... Io guardo più a me stesso che gli avversari. Abbiamo voglia di fare lo sgambetto a chiunque ci capiti a tiro.

Il c.t. Alessandro Campagna, 58 anni, 16 mondiali disputati in carriera, da giocatore e da E' un senso di responsabilità. Siamo campioni del mondo dobbiamo farci apprezzare come collettivo. Il risultato che verrà, verrà».

E' contemplato il secondo posto nel girone?



«L' ultima partita è con la Spagna.

Vogliamo giocarcela, il resto lo vedremo».

Cosa sta funzionando alla perfezione?

«L' entusiasmo, lo spirito di squadra. Queste sono cose alla base di tutto. Voglio vedere una squadra intensa, il ritmo, la velocità.

Velocità di testa, che fa sopperire alle mancanze fisiche».

Qualcuno arriva dalle coppe, qualcuno era fermo da un paio di settimane. C' è un gap atletico in gruppo?

«No, no. Abbiamo lavorato sui due gruppi con le modalità giuste. Non c' è una grande differenza. Se la squadra funziona, il singolo emergerà. A Tokyo la squadra non aveva funzionato e infatti non si era visto nessuno».

Sarà anche il primo grande evento con il pubblico per la pallanuoto?

«In pratica sì, da Guangzhou. E' positivo, c' è più adrenalina rispetto a Tokyo. Era triste senza gente».

Brilla d'oro il oretto delle azzurre Mondiale a Rodi

di Alberto Dolfin Il Dream Team torna a dettare legge. L'Italia si riprende il trono continentale nella prova a squadre del fioretto femminile di cui è la storica padrona e, a distanza di 4 anni dal successo di Novi Sad 2018, infila di nuovo la medaglia del metallo più prezioso dopo il 3° posto di Düsseldorf 2019, seguito dall'argento iridato di Budapest sempre in quell'anno e dall'amaro bronzo olimpico della scorsa estate a Tokyo.

Alice Volpi, Arianna Errigo, Martina Favaretto e Francesca Palumbo non hanno avuto rivali nella gara priva delle campionesse europee, mondiali e olimpiche in carica della Russia per i tristi fatti di cronaca in Ucraina. L'Inno di Mameli è risuonato per la seconda volta ad Antalya dopo la stoccata di sabato firmata Daniele Garozzo e la spedizione ha così raggiunto quota 10 podi, come tre anni fa in tutta la rassegna tedesca. Lo strapotere azzurro si è visto anche in finale col roboante 45-25 rifilato alla Francia, vendicando la semifinale olimpica dell'anno scorso.

Sorride l'eterna Arianna Errigo, già argento individuale, che ha ripreso il filo in quanto a successi corali: si tratta del decimo oro continentale a squadre (il primo fu a Plovdiv 2009), oltre ai due ottenuti in solitaria.

Un successo targato Stefano Cerioni, che aveva ripreso le redini della squadra dopo il ciclo chiusosi a Tokyo. «Sono molto soddisfatto. Ho schierato Alice solo nella finale perché non era in condizioni ottimali e ho ricevuto una buona risposta sia da Francesca sia da Martina, superlativa all'esordio europeo. Arianna poi, da ottima capitana, ha fatto molto bene. Quando abbiamo cominciato con questo gruppo c'erano molte incognite. Ho premiato chi ha meritato, cercando di mettere insieme esperienza e forze fresche.

Ora faremo di tutto per essere al top al Mondiale e bissare questo successo». Oggi tocca ai fiorettilisti provare a emulare le colleghe, in una giornata in cui l'Italia sogna anche nella spada femminile.

Ghedina a un passo dal podio Grande successo di spettacolo e di pubblico per la motonautica a Rodi Garganico, con il Campionato del Mondo Offshore Classe 3D. Dopo il successo in Gara 1 di Assicurazioni Generali (Barlesi-Barone), in Gara 2 ha avuto la meglio Sabbie di Parma condotta da Andrea e Lorenzo Bacchi. Dopo una grande battaglia in acqua Assicurazioni Generali (Barlesi/Barone) si è piazzata in seconda posizione. Kristian Ghedina e Giampaolo Montavoci hanno chiuso in quarta posizione.

Nuoto Batterie ore 9: 50 dorso D (Scalia), 100 sl U (Miressi-Zazzeri), 200 misti U (Razzetti), 200 farfalla D, 4x100 mista mix (Italia) Finali ore 18: 800 sl U (Detti, Paltrinieri), 200 sl D, sf 100 sl U, sf 50 dorso D, 200 farfalla U (Razzetti), 50 rana U (Martinenghi, Cerasuolo), sf 200 farfalla



Corriere dello Sport

FIN - Campania

D, sf 200 misti U, 4x100 mista mix Pallanuoto Uomini Girone C (Sopron): ITALIA, Canada, Sud Africa, Spagna Oggi ore 18 Sudafrica-ITALIA, 23 giugno ore 19.30 Italia-Canada, 25 giugno ore 18 Italia-Spagna Nb. Seconda e terza di ogni girone agli ottavi, le prime direttamente ai quarti Sincro Oggi: ore 9 duo libero gruppo B (Cerruti-Ferro), ore 12 duo libero gruppo A, ore 16 squadra tecnica finale (Italia con Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli)

GIORNATA INDIMENTICABILE IN UNGHERIA: DOPO QUELLO DI DOMENICA CON MARTINENGGI ARRIVANO ALTRI TRE ORI

Ceccon da leggenda Inarrestabile Pilato

Il veneto domina i 100 dorso con il record del mondo: secondo azzurro 33 anni dopo Lamberti. La pugliese nei 100 rana toglie il titolo di precocità alla Calligaris

Gianmario Bonzi

«La storia siamo noi». Alle doppiette iridate nel nuoto in corsia l'Italia ha fatto ormai l'abitudine: dopo Pellegrini-Detti proprio in Ungheria nel 2017 (26 luglio, oro sui 200 e 800 sl rispettivamente) e Pellegrini-Paltrinieri a Gwangju 2019 (24 luglio, trionfo tra 200 e 800 sl), ecco il magico 20 giugno 2022 griffato dalla premiata ditta Ceccon-Pilato, tra 100 dorso e 100 rana. Con tre differenze: il 21enne vicentino di Schio è il primo azzurro (donne comprese) a conquistare un titolo iridato a faccia in su; la 17enne tarantina batte in precocità anche la Novella Calligaris di Belgrado 1973 (18enne) e conquista la palma di più giovane iridata del nuoto italiano; il record mondiale di Ceccon è solo il secondo per un maschio (13° assoluto) dopo Giorgio Lamberti agli Europei di Bonn, sui 200 stile, datato 15 agosto 1989. Quattro ori in neanche 48 ore per l'Italia, sei podi assoluti considerando tutte le discipline e secondo posto nel medagliere dei 19esimi Campionati Mondiali nelle discipline acquatiche, dopo 4 giorni di competizioni.

Tutto incredibile, ma tutto meritato e in qualche modo previsto: proprio a Tuttosport, il 5 aprile scorso, Thomas diceva di avere in testa solo l'oro mondiale alla Duna Arena, in contumacia dei russi, pregandoci però di non scriverlo per il suo quieto vivere, e infatti ci rifugiammo in più edulcorato "obiettivo chiaro". Oggi possiamo liberare le rotative.

Non è spavalderia o sbruffonaggine, solo fiducia in sé stessi. Murphy, oro olimpico 2016, ma mai iridato, è spogliato del primato mondiale (da 51"85 a 51"60!, ovviamente anche europeo e italiano) e 2° in 51"97, davanti al connazionale Armstrong.

Una gara superveloce, con tre atleti sotto i 52", mai vista prima, e una gestione perfetta delle due vasche per Ceccon. Vero, mancavano il primo e secondo di Tokyo 2020, Rylov e Kolesnikov, russi ed entrambi fuori gioco per la guerra in Ucraina, ma sarebbe stata dura anche per loro, ieri. «Il record del mondo è la ciliegina sulla torta, tanta roba. Murphy ha provato a mettermi in difficoltà, ma sapevo di sentirmi bene, avevo grande consapevolezza.

Non avevo avversari, sinceramente» racconta Ceccon.

Ora l'ambizioso obiettivo appare quello di conquistare almeno tre podi "in corsia" in un'unica rassegna iridata, che vanta solo tre precedenti: nel gennaio 1991 a Perth con Lamberti e Stefano Battistelli; prima ancora, nell'edizione inaugurale di Belgrado del 1973, ci riuscì, senza ricorrere all'aiuto delle staffette, Novella Calligaris. Peralto, proprio Battistelli, prima di Ceccon, è stato l'unico nuotatore italiano a collezionare medaglie nei Mondiali sia a dorso che a stile libero.



TuttoSport

FIN - Campania

Dulcis in fundo, ecco Benny. La parola chiave per Pilato, 17enne in un mondo natatorio ricco di teenagers vincenti, è sempre stata pazienza. In meno di due anni, come capitato anche a un certo Cameron van der Burgh, sudafricano, oro iridato sui 50 nel 2007 e poi campione a cinque cerchi sui 100 (a Londra 2012), il processo di assimilazione della distanza doppia è stato completato. Benedetta da Taranto, 17 anni, già primatista del mondo e argento iridato a 14 anni nei 50m rana, si veste d'oro sui 100 in 1'05"93, precedendo di 5 centesimi la tedesca Anna Elendt .

Fuori dal podio in 1'06"07 Lilly King (olimpionica a Rio 2016 nonché primatista mondiale), che resta a 5 centesimi dell'ex enfant prodige Ruta Meilutyte . «Era la mia prima finale mondiale nei 100 e già ero contenta di averla raggiunta - racconta Benny in lacrime -. Aver vinto è davvero sorprendente.

Sono soddisfatta del mio lavoro e del percorso. Ho imparato a reagire positivamente ai risultati negativi, sto crescendo anche se resto sempre la più piccola della squadra, quindi me la godò.

Siamo una Nazionale fortissima. Siamo uniti, vinciamo, sembra venire tutto facile».

Come proseguiva De Gregori ? Nessuno si senta offeso.

SINCRO/TRIONFA IL MISTO TECNICO MINISINI-RUGGIERO, BRONZO DEL COMBINATO

Giorgio e Lucrezia, la storia

Tre ore iridati nel volgere di un pomeriggio, due dal nuoto in corsia, uno dal nuoto artistico. Quest'ultimo (dopo il bronzo nel Combinato) probabilmente il più annunciato di sempre della spedizione azzurra, perché nel sincro l'assenza dei russi (comunque battuti già in passato, ne parleremo) apre scenari diversi a tutti, che però bisogna saper sfruttare. E la coppia italiana, tutta romana, lo ha fatto al meglio: Giorgio Minisini, 26 anni, e Lucrezia Ruggiero, 22, sono i nuovi campioni del mondo del misto tecnico. In finale confermano la prima posizione dell'eliminazione di sabato (88.5734) e migliorano anche il punteggio vincendo con 89.2685 lunghezze, di cui 27.3 per l'esecuzione, 27.1 per l'impressione artistica e 34.8685 per gli elementi. Sembrano danzare sull'acqua. Si muovono come farfalle sulle note del "Requiem" di Giuseppe Verdi, la composizione sacra del 1800 che l'autore dedicò ad Alessandro Manzoni con il quale condivideva i valori risorgimentali di libertà e giustizia. Omaggio alla storia del nostro Paese, alla ripresa e al ritorno alla normalità dopo "L'urlo per Lampedusa" di Minisini-Flamini un lustro fa (sempre d'oro, sempre a Budapest, ma nel 2017, e quella volta sì battendo anche la coppia russa). Per Ruggiero è la prima medaglia internazionale all'esordio assoluto. D'oro, come solo i campionissimi. «Siamo contenti; abbiamo disputato una buona gara, il punteggio è in linea con la prestazione. Eravamo in pieno controllo e ho avvertito la sensazione che nessuno avrebbe potuto fermarci - dice Minisini. - Ma da domani si pensa al prossimo obiettivo perché voglio sempre di più». Lucrezia: «Sono davvero contenta, la responsabilità era tanta; prima della gara ero nervosa, ma in acqua mi sono distesa e goduta l'esercizio.

Giorgio è un esempio, ci conosciamo da quando siamo bambini, abbiamo sempre nuotato insieme all'Aurelia, ma nel momento in cui sono stata scelta come sua compagna nel duo ho dovuto resettare tutto, compiere un passo indietro di umiltà, affidarmi ai tecnici e ai suoi consigli, visto che ha molta più esperienza di me».

Missione compiuta.

g.b.



PALTRINIERI A CACCIA CON DETTI

(g.b.) Quadarella : non va! Verrebbe da scomodare Sandro Piccini se non ci fosse di mezzo la delusione per una campionessa che è anche una ragazza semplice e di temperamento.

Simona scivola fuori dal podio mondiale dei 1500 sl dopo il bronzo alla Duna Arena del 2017 e il successo a Gwangju 2019, chiudendo quinta in 16'03"84 e "restituendo" la corona alla primatista mondiale Katie Ledecky , campionessa olimpica in carica.

«Purtroppo ero irriconoscibile - piange Simona -. Mi sembra di vivere un incubo.

Adesso devo resettare e pensare agli 800».

Proprio sugli 800 ci proveranno oggi gli ex splash brothers Detti & Paltrinieri , rispettivamente con il terzo e quarto tempo d'ingresso in finale.

Gli avversari? I soliti, Romanchuk e Wellbrock . Ma gli ultimi due iridati nella specialità sono proprio Gabriele e Gregorio...

NUOTO. FINALI. Uomini.

200 sl: 1. Popovici (Rom) 1'43"21 (rec. mond. jr); 2.

Hwang (Kor) 1'44"47; 3. Dean (Gbr) 1'44"98. 100 dorso: 1. Cecon 51"60 (rec.

mond.; prec. 51"85 Murphy, usa, Rio 13/8/2016); 2. Murphy (Usa) 51"97; 3. Armstrong (Usa) 51"98. Donne.

1500 sl: 1. Ledecky (Usa) 15'30"15; 2. Grimes (Usa) 15'44"89; 3. Pallister (Aus) 15'48"96; 5. Quadarella 16'03"84. 100 dorso: 1.

Smith (Usa) 58"22; 2. Masse (Can) 58"40; 3. Curzan (Usa) 58"67. 100 rana: 1. Pilato 1'05"93; 2. Elendt (Ger) 1'05"98;

3. Meilutyte (Lit) 1'06"02. SEMIFINALI. Uomini. 50 rana: 1. Martinenghi 26"56; 5. Cerasuolo 27"01. 200 farfalla: 1.

Milak (Ung) 1'52"39; 7. Razzetti 1'54"87; 12. Carini 1'55"74. Donne. 200 sl: 1.

Anderson (Gbr) 1'56"05.

BATTERIE. 800 sl: 1. Romanchuk (Ucr) 7'44"75; 2.

Wellbrock (Ger) 7'44"80; 3.

Detti 7'46"08; 4. Paltrinieri 7'46"24.

NUOTO ARTISTICO. Duo misto tecnico: 1. Minisini-Ruggiero 89.2685; 2. Sato-Sato (Jap) 86.5939; 3.

Shi-Zhang (Cin) 86.4425.

Libero combinato: 1. Ucraina 95.0333; 2. Giappone.93.5667; 3. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino) 92.0333.



TuttoSport

FIN - Campania

PROGRAMMA E TV. Nuoto: ore 9 batterie 50 dorso F (Scalia), 100 sl M (Miressi, Zazzeri), 200 misti M (Razzetti), 200 farfalla F, 4x100 mista mixed (Italia) con diretta RaiSport; ore 18 semifinali 100 sl M, 50 dorso F, 200 farfalla F, 200 misti M e finali 800 sl M (Detti, Paltrinieri), 200 sl F, 200 farfalla M (Razzetti), 50 rana M (Martinenghi, Cerasuolo), 4x100m mista mixed con diretta Rai2. Nuoto artistico: ore 9 elim. Duo libero (Cerruti-Ferro) con diretta RaiSport; ore 16 finale Squadra tecnico (Italia) con diretta Rai2. Pallanuoto uomini: ore 18 Sud Africa-Italia con diretta RaiPlay.

Piscine sane La vera eredità dela Pelegrini

segue dalla prima

Siamo giovani, forti, belli. Siamo un Paese di nuotatori come non lo siamo mai stati nonostante l' addio di Federica Pellegrini. Anzi, proprio il record del mondo numero 13 (in vasca lunga) conquistato da un azzurro, il quarto non battezzato dalla Divina, certifica che il movimento è sano e che il nuoto azzurro non vivrà il buio del dopo Tomba e Compagnoni nello sci o il calo d' interesse e risultati che stanno provando le moto dopo Valentino Rossi.

E la cosa se vogliamo clamorosa è che tutto questo avviene al termine di due anni da incubo, quelli segnati dal Covid. Una pandemia che ha colpito tutti, ma che ha messo in ginocchio soprattutto il mondo delle piscine. Gli atleti, specie quelli top, hanno potuto continuare ad allenarsi, ma le società hanno visto prosciugarsi le casse senza il pubblico dei corsi e del cosiddetto nuoto libero.

Spesso hanno dovuto chiudere impianti, troppo costosi da gestire. Eppure l' Italia del nuoto non è mai affogata. Aiutata dalla voce grossa (e i contributi soprattutto) del presidente Paolo Barelli, cresciuta ancora perché le basi ormai sono solide. C' è professionalità e consapevolezza di essere al top. L' eredità più grande della Pellegrini.

Giorgio Pasini.



PALLANUOTO/ALLE 18 IL SETTEBELLO

Setterosa, che sperpero Solo un pari con il Canada

Emanuele Mortola

Setterosa, che peccato!

Dopo essere stata a lungo in vantaggio ed anche di due gol sul 4-2, è stato raggiunto dal Canada a quarto tempo inoltrato e si accontenta di un risultato che lascia in sospeso il discorso sul 2° posto del girone, probabilmente fondamentale per il proseguo. Se l' Ungheria vincerà il girone passando direttamente ai quarti, negli ottavi la 2ª classificata avrà certamente un compito facile, al contrario della 3ª che lo avrà difficilissimo. La supremazia tra l' Italia ed il Canada la deciderà con ogni probabilità la differenza reti alla fine del girone. Il Setterosa tornerà in vasca domani alle 21 con l' Ungheria. Oggi invece tocca al Settebello che alle 18 fa il suo esordio nel girone di Sopron e gioca con il Sudafrica (dir. tv su Rai Sport).

ITALIA-CANADA 7-7 (4-2, 2-3, 1-1, 0-1) ITALIA : Teani, Tabani 1, Marletta 1, Avegno, Queirolo 1, Giustini 2, Picozzi, Bianconi 1, Emmolo, Palmieri, Galardi, Viacava 1, Banchelli; c. t. Carlo Silipo.

CANADA : Gaudreault, Mckee 1, Crevier 1, Wright 2, Amorosa, Sohi, Bakoc 1, Lekness, Mckelvey 1, Christmas, Paul, La Roche 1, Vulpisi; c. t. David Paradelo, ARBITRI : Carney (Australia) e Stavridis (Grecia).

NOTE . Nel 2° tempo Banchelli ha parato un rigore; superiorità numeriche: Italia 2-9, Canada 3-14; espulse per raggiunto numero di falli Marletta e Palmieri nel 4° tempo; il gol del 6-6 del Canada assegnato col Var.



Ceccon show, oro e record mondiale Impresa riuscita in passato solo a Calligaris, Lamberti e Pellegrini «Oggi sapevo di non avere rivali»

L'IMPRESA ROMA Il mondo e il mondiale: conquistarne uno dei due è impresa memorabile. Thomas Ceccon se li è presi tutti e due a Budapest: ha vinto l'oro nei 100 dorso ed ha nuotato in 51.60 che è il nuovo limite dell'uomo nella specialità e perciò se non c'era il russo non conta più. Chi può sostenere che avrebbero fatto meglio del ventunenne vicentino, con i baffi alla Mark Spitz e alla nuotatore d'altri tempi e con il talento che sparpaglia per piscine e per stili, ma questa è la sua gara preferita, è quella che dice di voler preparare per Parigi 2024? «L'obiettivo è più alto», sostiene Ceccon prima ancora di andare a prendersi la medaglia, l'inno, i battimani e i batticuore. «Lo sapevo, non l'ho detto chiaramente ma lo sapevo; se chiudi in 52.1 in semifinale mollando negli ultimi 15 metri, vuol dire che puoi farlo. Non dico che ero sicuro di vincere, però sapevo di non avere rivali», dice Ceccon. E non è la stessa cosa?

«Certo, Murphy si era nascosto nei turni precedenti come fa sempre e l'altro ragazzo americano va forte.

Ma io mi sentivo bene e 51.60 è molto molto poco».

QUI SI FA LA STORIA Moltissimo poco, se si potesse dire. La storia dell'Italia che nuota si fa così: nel dorso mai ai mondiali un oro e il bottino di due argenti nel secolo scorso (Battistelli '91 e la Vigarani nel '94); tre atleti soltanto avevano messo insieme mondo e mondiale in vasca lunga (Novella Calligaris, Giorgio Lamberti, Federica Pellegrini, lei a più riprese). «Il record è la ciliegina sulla torta» dice, perché non gli viene niente d'originale, lui che riserva le sue originalità tra i galleggianti che segnano le corsie della piscina.

Quella in cui si allena con Alberto Burlina, da sempre, al Centro Federale di Verona e quelle nelle quali si tuffa in giro per il mondo, ora a farfalla o delfino che dir si voglia, ora a stile libero, ora nell'amato dorso, ora ci mette pure la rana nei misti, ma semmai non preoccupiamoci più di tanto, perché lì c'è Martinenghi.

LA GARA Quel sornione di Murphy che si nasconde, ieri è esploso subito, tanto da virare per primo ai 50 metri. 25.02 il tempo dell'ormai ex primatista del mondo in corsia 7. Thomas, in corsia 5, lo teneva d'occhio. Imbroccava una virata perfetta e ora che la piscina della Duna Arena gli si profilava davanti e l'orizzonte laggiù era d'oro, nuotava i suoi secondi 50 metri in 26.58 e si mangiava i 12 centesimi che aveva dato di vantaggio all'americano e ce ne metteva degli altri per essere sicuro del fatto suo e dell'oro suo. Si girava a guardare il tabellone. C'è un fermo immagine che non dice l'incredulità ma forse «mamma mia, che ho fatto!». 51.60, ma ci pensate! Il record battuto era abbattuto di 25 centesimi,



Il Messaggero

FIN - Campania

che detti così possono sembrare una battuta di ciglia, me se provassimo a nuotarli Uscito dall' acqua, il nuovo eroe di questo strepitoso nuoto d' Italia, non sbuffava neppure: «Mi ero riposato molto bene dopo la semifinale», diceva. Uno dei più straordinari nuotatori del mondo sembra il ragazzo più normale del mondo ed è forse questo a favorirne la straordinarietà. Il dolce dormire è forse il più doloroso dei sacrifici che fa per il nuoto. «Abbiamo sempre riposto grandi aspettative su di lui», dice il suo coach. E spiega che le medaglie olimpiche prese con le staffette a Tokyo potrebbero aver segnato il cambio di passo di questo campione che sembrava vagare troppo tra stili e distanze e che, invece, adesso che s' è messo in testa Parigi e i 100 dorso, ha aggiunto al gran talento ed all' acquaticità che gli è naturale anche la stabilità di programmi. Ha scelto di privilegiare il nuoto a dorso, che gli consente di guardare il tetto (a Roma il bel sole delle Capitale il prossimo agosto) e la scelta si sta mostrando azzecata: «Per il resto ci sarà tempo, dopo». Dopo che? Forse dopo quel sogno che incominciò bambino andando a nuotare appresso al fratello Efrem («vieni in piscina, che con quei capelli lunghi sudi meno» era stato il consiglio fraterno), e poi una vita di sport come da famiglia, papà Loris calciatore e mamma Gaia pattinatrice.

Gli piace il tennis, tifa Nadal, anche se un multitasking così talentuoso sembrerebbe più indicato nel partito di Federer, guarda McGregor e l' Mma, legge di psicologia e Freud, vuole impegnarsi perché tutti facciano qualcosa per l' ambiente. Anche qui dovrà essere multitasking In tutto questo giro di interessi, il diploma della maturità se lo è preso.

Come il mondo e il mondiale ieri a Budapest. E c' è dell' altro, in riva al Danubio: se c' è da fare una gara e lo chiamate si arriccias i baffi e risponde.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA GIOVANE CAMPIONESSA

Ai piedi di Pilato

La rana Benedetta a 17 anni vince il titolo dei 100 "Sto crescendo e ho imparato a battere l'ansia"

- A.R.

dalla nostra inviata BUDAPEST - Piange prima per Thomas («Ma mi sono dovuta contenere, ero in camera di chiamata»), poi però non deve tenersi più e allaga la piscina, anzi la sua seconda casa.

Oro e lacrime a diretto per la minorenne favolosa della rana, Benedetta Pilato, la tarantina di 17 anni che non smette di rivoltare le gerarchie del nuoto. Campionessa del mondo nei 100 rana a Budapest, pochi minuti dopo Ceccon, stesso tetto stesso cloro dove l'anno scorso agli Europei fece il record del mondo nei 50.

La distanza che le viene ancora più naturale e che tre anni fa ai Mondiali in Corea del sud le valse un argento sconvolgente. Che nessuno si aspettava, nessuno aspettava lei.

Da Taranto dove non ha nemmeno una vasca olimpica al tetto del mondo. Passando per l'Aniene, la società di Pellegrini. «Da quel Mondiale sono cambiate molte cose, sono maturata, sono tre anni che sembrano molti di più perché le aspettative sono sempre più impegnative. Ho ancora tanto da imparare. Pensavo che qui sarei stata travolta dall'ansia, invece sono riuscita a contenerla. Sì ho pianto tanto, prima per Thomas perché ho pensato alle mie sensazioni del mio record l'anno scorso che non ero riuscita a godermi. Poi per me perché alla mia prima finale mondiale nei 100, la vinco».

Baby boom. La prima campionessa mondiale under 18 d'Italia. Nella distanza olimpica. Quella che a Tokyo le aveva lasciato tanta amarezza: squalificata in batteria per una gambata irregolare. «Parigi 2024?

Me la prenderò con calma. In Giappone abbiamo fatto tutto di corsa e non ci ha portato da nessuna parte».

Invece stavolta guarda come va lontano con le sue unghie arcobaleno: tocca in 1'05"93 (in semifinale 1'05"88), di 5 centesimi più veloce della tedesca Anna Elendt, autrice del miglior tempo delle semifinali.

Bronzo alla ritrovata lituana Ruta Meilutyte, l'ex baby fenomeno come Benny che a 15 anni fu d'oro a Londra 2012. Fuori dal podio in 1'06"07 Lilly King (la campionessa mondiale dal 2017 di 50 e 100, campionessa olimpica del 2016 e bronzo a Tokyo e primatista mondiale). Nel giorno in cui fallisce i 1500 Simona Quadarella (5^a), tocca a Benny tenere alto l'orgoglio di genere. «Sono stracontenta e soddisfatta del mio lavoro e del mio percorso. Ho avuto anche un po' di problemi fisici che mi hanno condizionato, ho imparato a reagire. Ho scritto al mio allenatore, Vito D'Onghia, dicendogli semplicemente 'ho vinto'. Verrà giovedì, non vedo l'ora. Sto crescendo anche se resto sempre la più piccola della squadra, quindi



La Repubblica

FIN - Campania

me la godo. Siamo una nazionale fortissima e unita, è bellissimo fare parte di questa Italia che vince».

In vasca, al 3° giorno già 3 ori.

«Sembra venire tutto facile. Cosa prenderei da Ceccon? La concentrazione. Mentre da Martinenghi la sicurezza e la spensieratezza».

Perché anche se non vuole pensarci, ci pensa. Al passato e al futuro.

«Spero di ripetermi nei 50. Poi una settimana di vacanza e avanti verso gli Europei a Roma. L'errore nei 100 a Tokyo? Non ci ho riflettuto, siete voi che gli date così tanta importanza, può succedere. Con Vito abbiamo continuato come al solito e nonostante il down di Tokyo, siamo andati avanti per la nostra strada. Mi alleno in Puglia, non mi sono trasferita a Roma e non penso che lo farò neanche l'anno prossimo. Magari quando avrò finito la scuola andrò in un'altra città. Mi sposterò per studiare, questo è sicuro, il rapporto con Vito oltre che da atleta e allenatore è anche un'amicizia, quindi riusciremo anche così». A scrivere favole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA